

Data: 10.7.08

Estratto da pagina: 40

[INATTESA DELIBERA]**Si dell'Unire al fondo investimenti**

Con una sorprendente delibera il Cda Unire ormai con la valigia al piede ha dato l'ok al fondo investimenti per il miglioramento degli ippodromi, oltre al versamento dei contributi correttivi agli ippodromi a più elevato bacino d'utenza. Un'operazione da 10,5 milioni di euro. Si attendono le reazioni delle categorie alle prese con la crisi più grave della storia dell'ippica.

IERI LA RIUNIONE

Consiglio Unire approvata la delibera sugli ippodromi

Dopo il commissariamento svanito il CdA dell'Unire è tornato a riunirsi ieri e nei giorni scorsi erano circolati parecchi dubbi sull'effettiva volontà di Goffredo Sottile e colleghi di proseguire a tutta velocità sulla strada intrapresa in questi mesi. Invece con un comunicato emesso in serata il Consiglio ha dimostrato di voler proseguire e, anzi, ha lanciato un segnale molto importante prendendo una decisione su uno dei temi più delicati presenti sul tavolo dell'Ente ippico, quello della convenzione con gli ippodromi. Come recita il comunicato "Il Consiglio di Amministrazione dell'Unire, riunitosi il 9 luglio 2008, ha adottato importanti delibere, fra le quali, quelle riguardanti gli annosi problemi relativi alle Società di Corse venendo così a sanare una situazione che si trascinava nel tempo in danno delle stesse società ed ha deliberato:

a) concreta attivazione del fondo investimenti per il miglioramento degli impianti degli ippodromi;
b) contributi correttivi agli ippodromi a più elevato bacino d'utenza.

È stato così rispettato l'accordo quadro di recente stipulato con le medesime società di corse.

Di notevole rilevanza il provvedimento relativo all'Ippica Nazionale con il riconoscimento dei corrispettivi che definiscono il sistema di remunerazione già per altro previsto dall'accordo Unire-Società di corse del 04.04.2006. In tal modo è garantito il puntuale contributo delle società di corse all'organizzazione e alla promozione delle nuove reti di vendita del prodotto ippico.

È stato, inoltre, approvato il disciplinare del regolamento per il controllo delle sostanze proibite sui cavalieri e guidatori.

Sono state deliberate, infine, modifiche:

a) al regolamento delle corse degli incorporati Enti Jockey Club Italiano;

b) modifiche al regolamento delle

corse dell'incorporato ente società degli Steeple Chases d'Italia;
c) modifica art. 84 bis del regolamento ex jockey Club italiano."

Come si può facilmente capire dal testo, il CdA ha compiuto un passo molto importante per quanto riguarda gli ippodromi, di fatto approvando il Fondo investimenti e i "contributi correttivi", ovvero dando una veste ufficiale ai provvedimenti più urgenti, e più discussi, relativi agli ippodromi. Una scelta coraggiosa che dimostra come il Consiglio, nonostante la spada di Damocle del Commissariamento (del quale peraltro non si hanno notizie fresche) voglia portare avanti il suo lavoro. Una scelta che non mancherà di suscitare polemiche, soprattutto da parte di coloro che si sono opposti al provvedimento, in maniera spesso anche strumentale visto che si sblocca il nodo del Fondo, ridistribuendo risorse che da anni erano bloccate.

IPPICA

Il derbywinner debutta lunedì a Longchamp con i nuovi colori. Grizzetti: «Resistere all'offerta di Yoshida era impossibile»

Cima de Triomphe è giapponese

di Antonio Lupo

Cambia giubba Cima de Triomphe, derbywinner italiano, acquistato da Teruja Yoshida, facoltoso proprietario giapponese, che lo farà correre lunedì nel Grand Prix de Paris a Longchamp, ancora sotto la regia di Bruno Grizzetti. Poi si vedrà. Potrebbe rimanere al Grizzly nazionale, che ha già avuto altri effettivi di Yoshida ai suoi ordini, ma potrebbe anche finire nelle scuderie di un trainer francese o d'oltre Manica. La cessione era nell'aria e mercoledì è arrivata la conferma. «A Cima de Triomphe mi legano ricordi bellissimi - esclama Grizzetti - Un Derby non si dimentica, ma resistere all'offerta di Yoshida era impossibile. Non solo Cima a Parigi nei prossimi giorni, tuttavia, anche Farrel, pronto alla sfida sul miglio domenica a Chantilly nel Prix Jean Prat. Cosa valgono i nostri 3 anni lo capiremo presto. Luigi Camici, dopo il Nastro Azzurro di Roma, ha schierato Permesso nel Milano, senza troppa fortuna. Ma quella volta Permesso faticò sul pesante che gli è ostile e questo spiega la sua resa contro gli anziani. Sicché il discorso rimane aperto. Cima de Triomphe è in salute, ha recuperato bene ed è piaciuto in lavoro. Essere all'arrivo coi primi sarebbe già una soddisfazione».

Voglia di rivincita per Farrel nel Jean Prat, dopo la retrocessione che ha lasciato l'amaro in bocca a Grizzetti e al suo team, subita dal nostro portacolori a Longchamp. Retrocessione immotivata, dal secondo al terzo posto. «Gli italiani sulla linea di partenza nel gruppo 1 di domenica saranno tre. Il mio Farrel, oltre a Senlis di Borromeo e a Eustacchione di Gasparini. Hanno fatto buone cose in primavera, e Farrel si è già messo in luce all'estero anche se nel Daphnis è andata com'è andata. Recriminare non serve, guardo avanti e scordo il passato. Dario Vargiù, che monterò Farrel, e anche Cima de Triomphe nel Paris, è una garanzia. Dun-

que, incrociamo le dita e speriamo in un finale senza ombre. In Francia ci proveranno, quando l'estate entrerà nel vivo a Deauville, anche Rosa del Dubai e Mimetico».